

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- (1) Nell'indicazione Ufficio Cantonale Monumenti Storici (UCMS) vanno compresi tutti i collaboratori che hanno permesso la raccolta e la presentazione di questi dati. Ricorrendo nominalmente la preziosa collaborazione del sig. R. Alberti, assistente disegnatore, e del sig. N. Quadri, restauratore, associamo tutti in un sentito e riconoscente grazie.
- (2) CALDERINI C. e VON HESSEN O., *Schede di archeologia ongobarda in Italia*, « Studi Medievali », 3^a serie. XV, II 1974, Spoleto.
- (3) BERNASCONI F., *Balerna*, Collana Soc. Tic. Bellezze Naturali ed Artistiche, 1934.
- (4) GIARDONI V., *Il Romanico*, 1967, Bellinzona: nota 17 pag. 2.
- (5) Durante le ricerche per il restauro della Chiesa di San Michele ad Ascona, sotto la direzione del dott. Werner Meyer, un sondaggio nel perimetro del castello ha permesso di constatare la presenza di una stratigrafia che prende inizio al neolitico finale. Le informazioni sono allo studio e i materiali depositati presso l'UCMS - Bellinzona.
- (6) TIBILETTI G., *La civiltà del Ticino fra: geografia e storia*, Sibirium XII, Varese 1973/75.
- (7) MOOSBRUGGER-LEU R., *Die Schweiz zur Merowingerzeit*. Die archäologische Hinterlassenschaft der Römer, Burgunder und Alamannen, 1977.
- (8) PAOLO DIACONO, *H.L.*, 3.30.
- (9) GREGORIO DI TOURS, *H.F.*, 10.3.
- (10) SIMONET C., *Tessiner Grabfelder*, 1941, Basilea.
- (11) PUGLIESE G., *Sancta Maria di Castelgrande*, POB Milano.
- (12) MIELAN W., *L'architettura dal 1400 al 1800*, in *Storia di Milano II*, 1954, Milano.
- (13) *Liter Notitiae Sanctorum Mediolanum* (LNSM). Col. 159-G: « In pago mediolanensi est ecclesia sancti godeardi in monte tremulo, quam consecrauit enricus mediolani archiepiscopus, anno domini MCCXXX in die sancti bartolomei ».
- (14) Questo intervento non era stato programmato ma ha potuto essere realizzato grazie alla comprensione del comitato direttivo della Fondazione « Pro San Gottardo ». Il mancato coordinamento dei lavori ha determinato la perdita delle eventuali informazioni deducibili dai rivestimenti delle pareti della navata.
- (15) BASERGA G., *Una cronaca inedita dell'Ospizio del San Gottardo*, Boll. Storico della Svizzera Italiana (BSSI), 1906, Bellinzona.
- (16) DONATI P., *Notiziario archeologico Ticinese 1969*, BSSI, LXXXIII, 1, 1971.
- (17) FRANSIOLI M., *Documenti sul San Gottardo: Istruzioni per la costruzione della casa al S.G. del Cardinal Federico Borromeo*, Dattiloscritto.
- (18) DONATI P. e COLLABORATORI, *Maroggia - Chiesa di San Pietro*, Quaderni di informazione UCMS e CCMS, 1977, Bellinzona.
- (19) GIARDONI V., *Op. Cit.*, pag. 57-58.
- (20) BIANCONI P., *Inventario delle cose d'arte e di antichità - Le Tre Valli Superiori - Leventina, Blenio, Riviera*, 1948, Bellinzona.
A pag. 50 è riprodotta la pianta dell'aula biabsidata con i risultati degli scavi archeologici: dalla stessa si può dedurre l'esistenza di una costruzione precedente con abside semicircolare, parzialmente identificata.
- (21) Documenti di rilievo dell'edificio - archivio UCMS, Bellinzona.
Per la presenza del convento si veda:
COMOLLI R.B., *Regesta Chartarum Prioratus Gammensis - arch. Ospedale Magg. Milano - Origine e dotazione / Aggregazioni cart.* 4-7, Archivio Storico della Badia di S. Gemolo, V - 1974, pag. 27.
- (22) POESCHEL E., *Die Kunstdenkmäler des Kantons Graubünden*, vol. V, 1943, Basilea.
- (23) FRANSCINI S., *La Svizzera Italiana*, 1840, Lugano.
- (24) RIGOLO G., *Scandaglio storico dell'antico contado Leopoldico*, 1886, Bellinzona.
Questa « storia » della Leventina, dovuta a un prete vissuto negli ultimi decenni del XVII secolo, raccoglie spunti dalle tradizioni orali locali che sovente meritano verifica. Per prova citiamo l'esempio di Giornico dove, al « Castellaccio », l'autore colloca dei muri ciclopici, vestigia di una fortificazione dovuta a G. Cesare: l'ispiratore della costruzione non è certamente indicato in modo esatto ma le vestigia esistono realmente.
- (25) RIGOLO G., *Op. Cit.*, pag. 156-159.
- (26) FRANSIOLI M., *La necropoli romana di Madrano*, J.b. S.G.U., 1958/59, Basilea, 57-82.
Scavi più recenti eseguiti dal sig. R. Alberti hanno aumentato le conoscenze sulla necropoli senza contraddire le conclusioni di Fransioli. I materiali recenti (medii) sono esposti al Museo Civico di Bellinzona.
- (27) Si tratta del più antico castello di Bellinzona ancora impropriamente indicato nelle carte topografiche come « Castel d'Uri »; l'ottocento lo definì anche castello di San Michele.
- (28) MEYER W., *Il Castel Grande di Bellinzona - Rapporto sugli scavi e sull'indagine muraria del 1967*; edizione italiana della monografia « Das Castel Grande » 3^a vol. dei « Schweizer Beiträge zur Kulturgeschichte und Archäologie des Mittelalters » editi dalla Schweizerischen Burgenverein 1976, Olten.
Al dott. W. Meyer un sentito ringraziamento per averci consigliati nella scelta dei materiali che ha voluto gentilmente concederci per la mostra.
- (29) Lo scopo della ricerca era quello di permettere il restauro del castello; l'area che potrebbe formare oggetto di indagine è di circa 15.000 mq.; l'area esplorata è di circa 1500 mq.
- (30) Questo insediamento è stato reperito casualmente e solo la disponibilità dell'autorità e dei proprietari ha permesso uno scavo di salvataggio.
- (31) DONATI P., *Intitolato archeologico Ticinese*, 1969, BSSI, LXXXIII, 1, 1971.

- (32) DONATI P., *Notiziario archeologico ticinese* 1969, BSSI, LXXXIII, I-1971.
- (33) Non è possibile definire come uno scavo questo intervento che presenta più le caratteristiche di una distruzione che non quelle di un'incerta ricerca. Non ci si può che rammaricare del fatto che l'imperizia degli operatori ci abbia privati di un possibile corredo femminile entro un'area culturale.
- (34) Nel 1958 un allargamento stradale ha portato alla luce una necropoli probabilmente romana i cui materiali sono ancora inediti.
- (35) DONATI P., *Notiziario archeologico ticinese* 1967, BSSI, LXXX, I-II, 1968.
- (36) L.N.S.M. - 294 A: « In Plebe creviasca, loco sorezo, ecclesia sancti petri ».
- (37) DONATI P., *Notiziario archeologico ticinese* 1968, BSSI, LXXXI, I-III, 1969.
Al momento della pubblicazione di queste righe dovrebbe essere in circolazione:
San Pietro di Sureggio, 2^a fasc. dei Quaderni di informazione (ctr. nota 18).
- (38) MIRABELLA ROBERTI M., *Ricerche recenti nell'isola Comacina*, Sibirium V, 1960, Varese, 135-140.
Il Battistero dell'isola Comacina, Sibirium VI, 1961, Varese, 85-91.
- (39) VERZONE P., *Da Bisanzio a Carlomagno*, 1968, Milano.
- (40) dr. nota 17.
Dall'esame dei documenti risulta che la separazione dalla matrice di Riva San Vitale è avvenuta nel maggio 1643 con lerezione a « Chiesa Curata » del San Pietro di Maroggia.
- (41) MOTTIONI STAMPA I., *Codex Palaeographicus*, Lugano 1957, documento XLI.
- (42) EORELLA G., *Ricerche archeologiche a San Martino di Mendrisio*, « Comum » 1964, pag. 93-102.
- (43) MORONI-STAMPA L., *Op. Cit.*, documento XIII.
- (44) DONATI P., *Notiziario archeologico ticinese* 1973-1976, BSSI, LXXXIX, II, 1977.
- (45) MONTI S., *Ricordo del VI Centenario della chiesa di San Giorgio in Morbio Interiore - 1309-1909*, 1909 Bergamo.
- (46) BASERGA G., *Antiche croci ticinesi*, RAC, 1949, p. 42.
- (47) MARTINOLA G., *Inventario delle cose d'arte e di antichità del Distretto di Mendrisio*, Vol. I, pag. 368, 1976.
- (48) BASERGA G., *Antica chiesa con tomba barbarica a Garbagnate Monastero*, RAC, 1906.
- (49) Sito sul colle omonimo l'Oratorio è detto di Sagno anche se territorialmente appartiene al Comune di Morbio Superiore.
- (50) DONATI P., *San Martino di Sagno*, RAC, 1974-75.
- (51) BOGNETTI G., *Milano sotto il regno dei Goti*, in *Storia di Milano* II, 1954, Milano, pag. 27.
- (52) GIUSSANI A., *Iscrizioni e antichità di Como, Varese, Sondrio e Cantone Ticino*, RAC, 1932-1933.
- (53) Con il termine di « casa torre » intendiamo la costruzione rurale ticinese a locali sovrapposti e non una torre di abitazione.
- (54) L.N.S.M., 293 D: « Quinto ecclesia sancti Petri ».
- (55) Dobbiamo esprimere un sentito ringraziamento al prof. dott. H.R. Sennhauser che ci ha gentilmente concesso l'uso dei documenti utilizzati per la mostra.
- (56) La chiesa attuale è dovuta alle modifiche barocche conseguenti al contratto del 14 gennaio 1680 (Brentani L., *Antichi maestri d'arte e di scuola delle Terre ticinesi*, 1937, Como, Vol. I, doc. 42, pag. 74).
- (57) D'ALESSANDRI P., *Atti di San Carlo riguardanti la Svizzera e i suoi territori*, 1909, Locarno, p. 22.
- (58) MARTINOLA G., *Op. Cit.*, pag. 518.
- (59) Per una sintesi bibliografica sui precedenti ritrovamenti rimandiamo a « San Pietro » numero unico per i restauri della chiesa, 1977, Mendrisio.
- (60) SAVI S., *Architettura preromanica e romanica della Novalesa*, in *Novalesa e la sua abbazia*, Segusium, X, no. 10, Susa 1973, p. 81-103.
- (61) DONATI P., *Ritrovamenti dell'Alto Medio Evo a San Pietro di Stabio*, in *Numismatica e antichità classiche*, Quaderni Ticinesi, V, 1976, pag. 313-330.
- (62) Il dott. K. Weidemann ci ha segnalato questa possibile interpretazione in una conversazione del 6.X.1977.

Fig. 1: AIROLO - Passo del San Gottardo. Veduta aerea del complesso dell'Ospizio. La cappella è inglobata nel vecchio Ospizio (Foto Strade Nazionali 1977).

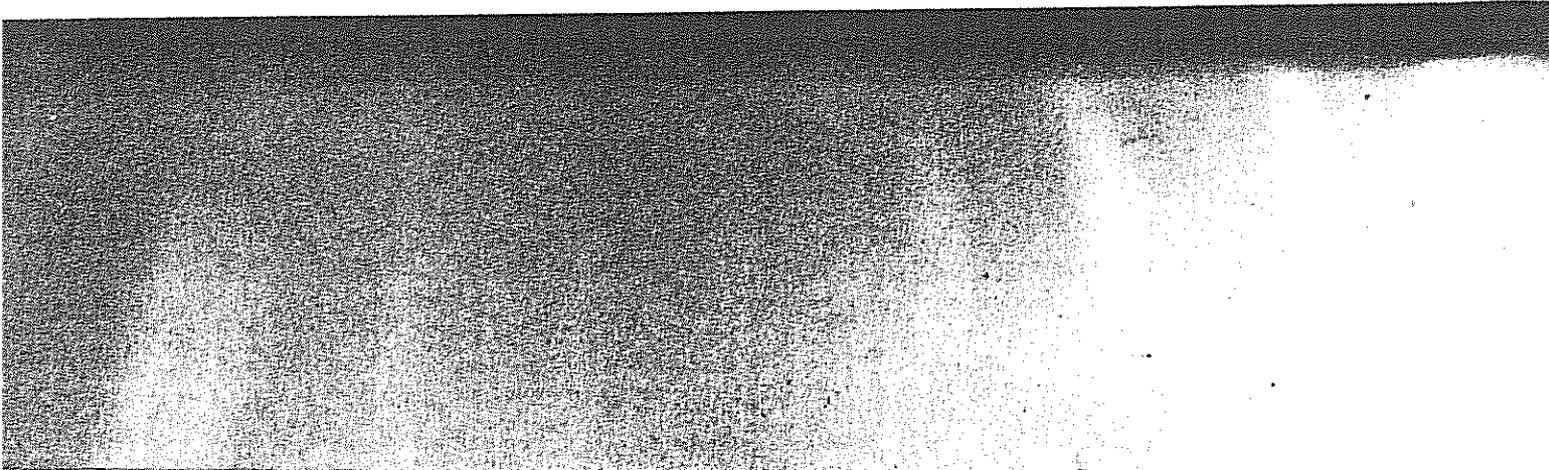
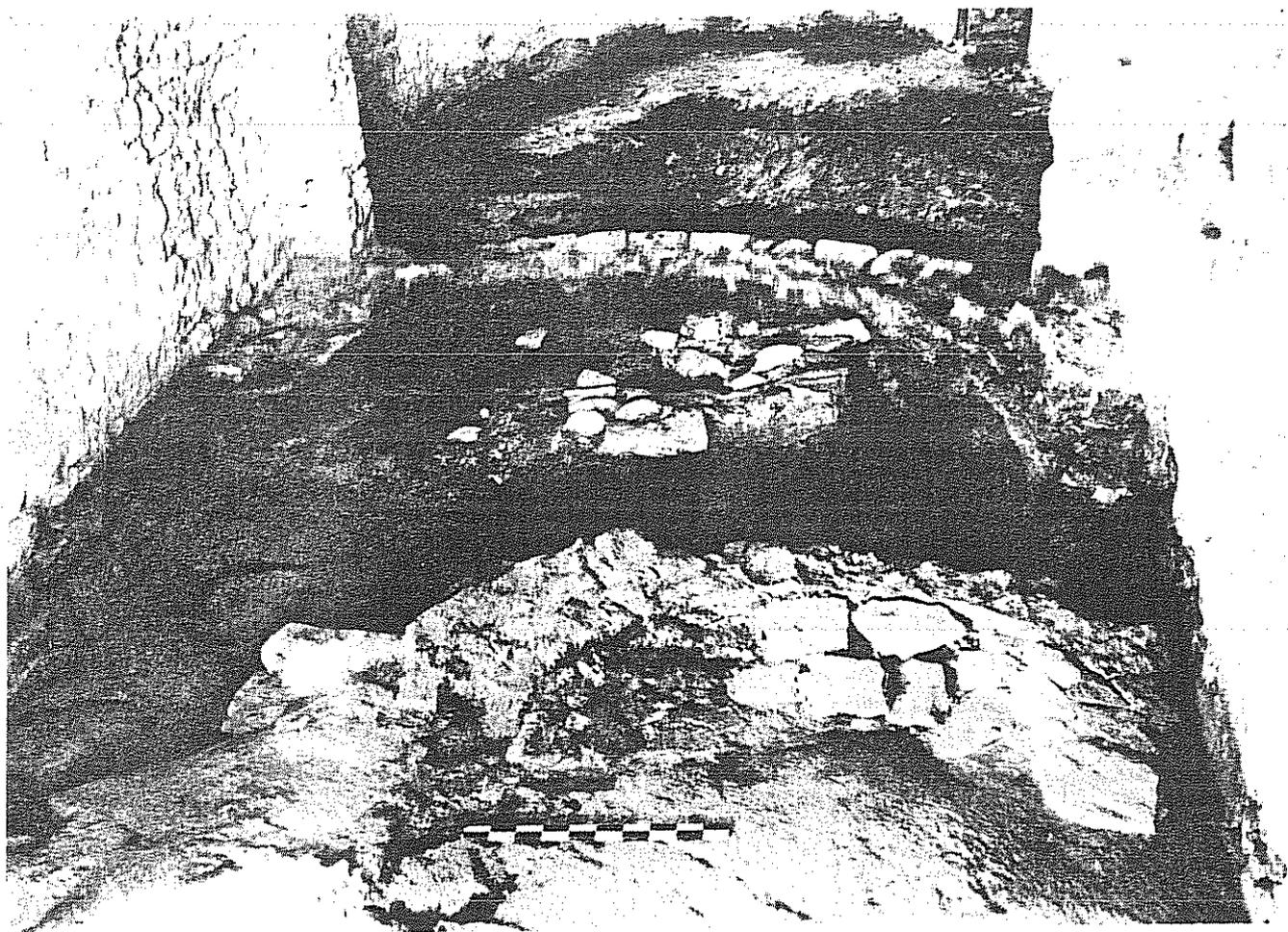


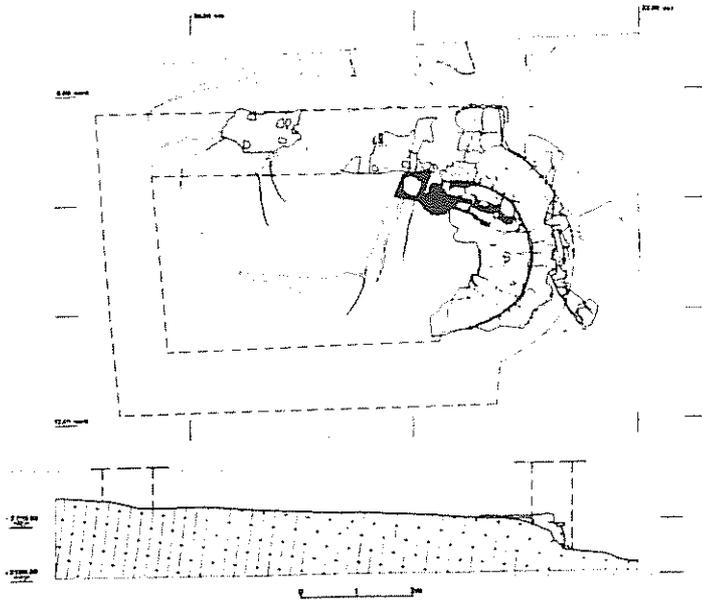
Fig. 2: AROLO - Cappella dell'Ospizio al passo del SanGottardo. Vista dello scavo, da ovest:
in primopiano i resti dell'abside preromanica con la roccia
a pavimento. All'incrinamento delle spalle dell'abside
romantica, in secondo piano, si nota la linea di rottura
dei muri per l'ingrandimento seicentesco.



3 AINOLA
7 Cappella del S. Gottardo
costruzione preromantica
planimetria dallo scavo

■ terra
di struttura
□ terra
■ terra

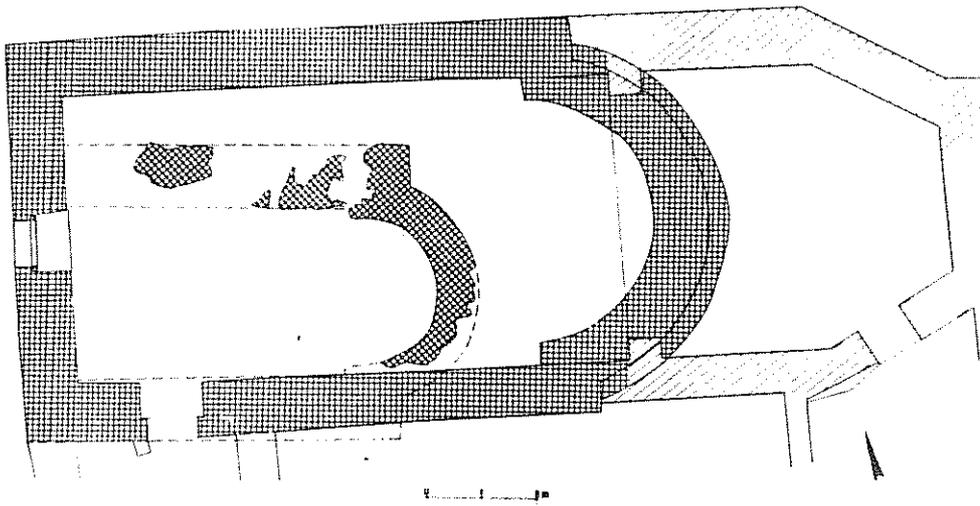
Fig. 3: Planimetria di scavo della chiesa preromantica.



U.C.R. 1976

3 AINOLA
7 Cappella del S. Gottardo
costruzione preromantica
planimetria

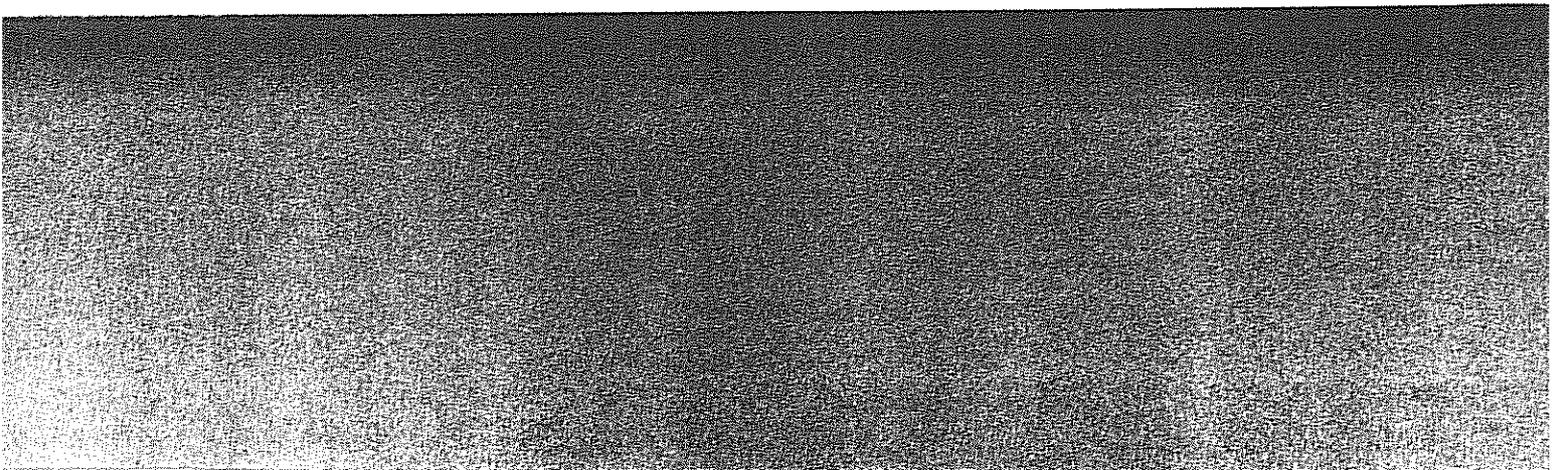
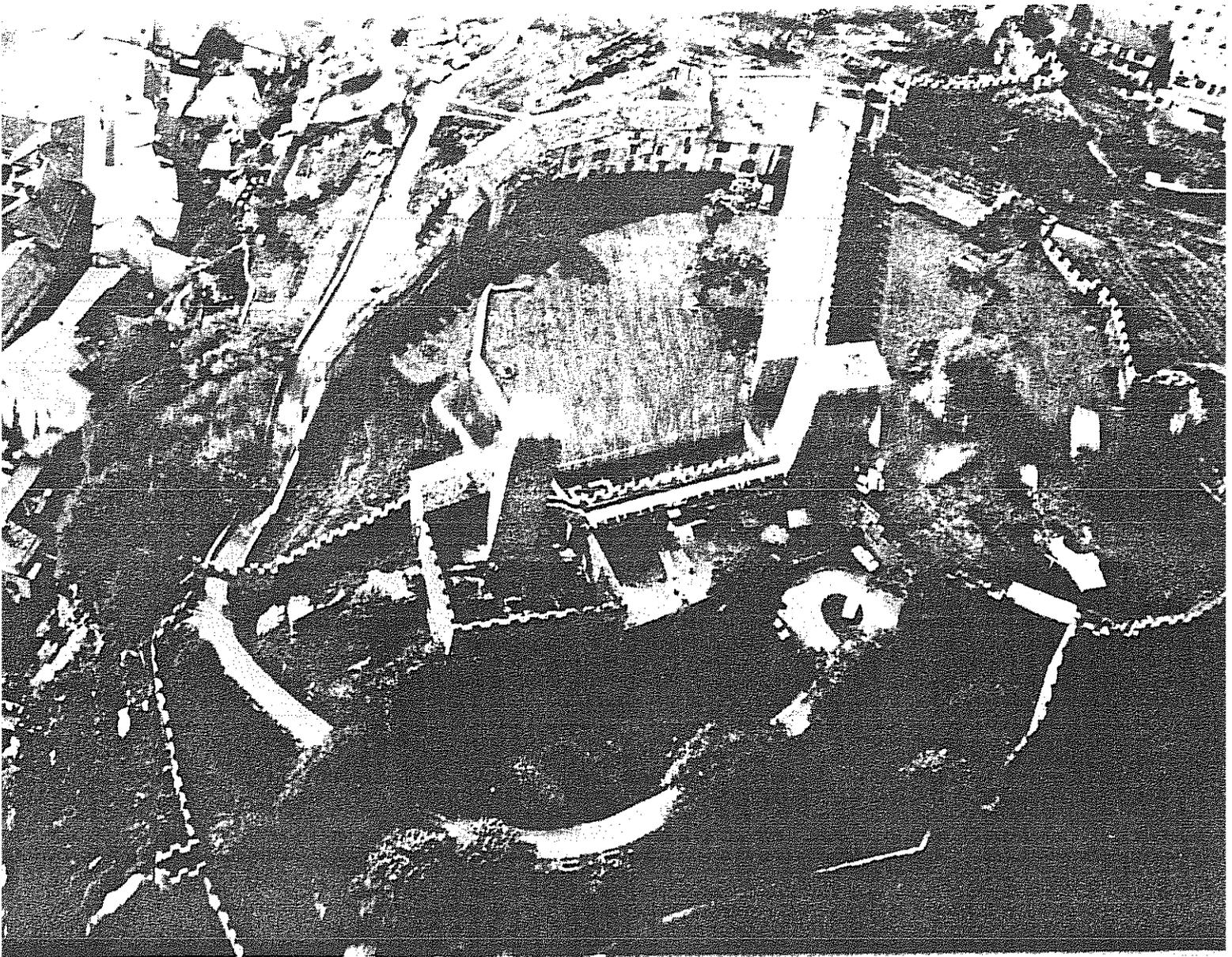
■ terra
□ terra
■ terra



U.C.R. 1976

Fig. 4: Planimetria
fissimiva

Fig. 5: ELLINZONA - Castel Grande. Veduta aerea del complesso giunto fino a noi (Foto U.C.M.S. 1976).



11 BELLINZONA
 0 Castel Grande

Planimetria delle parti costituite

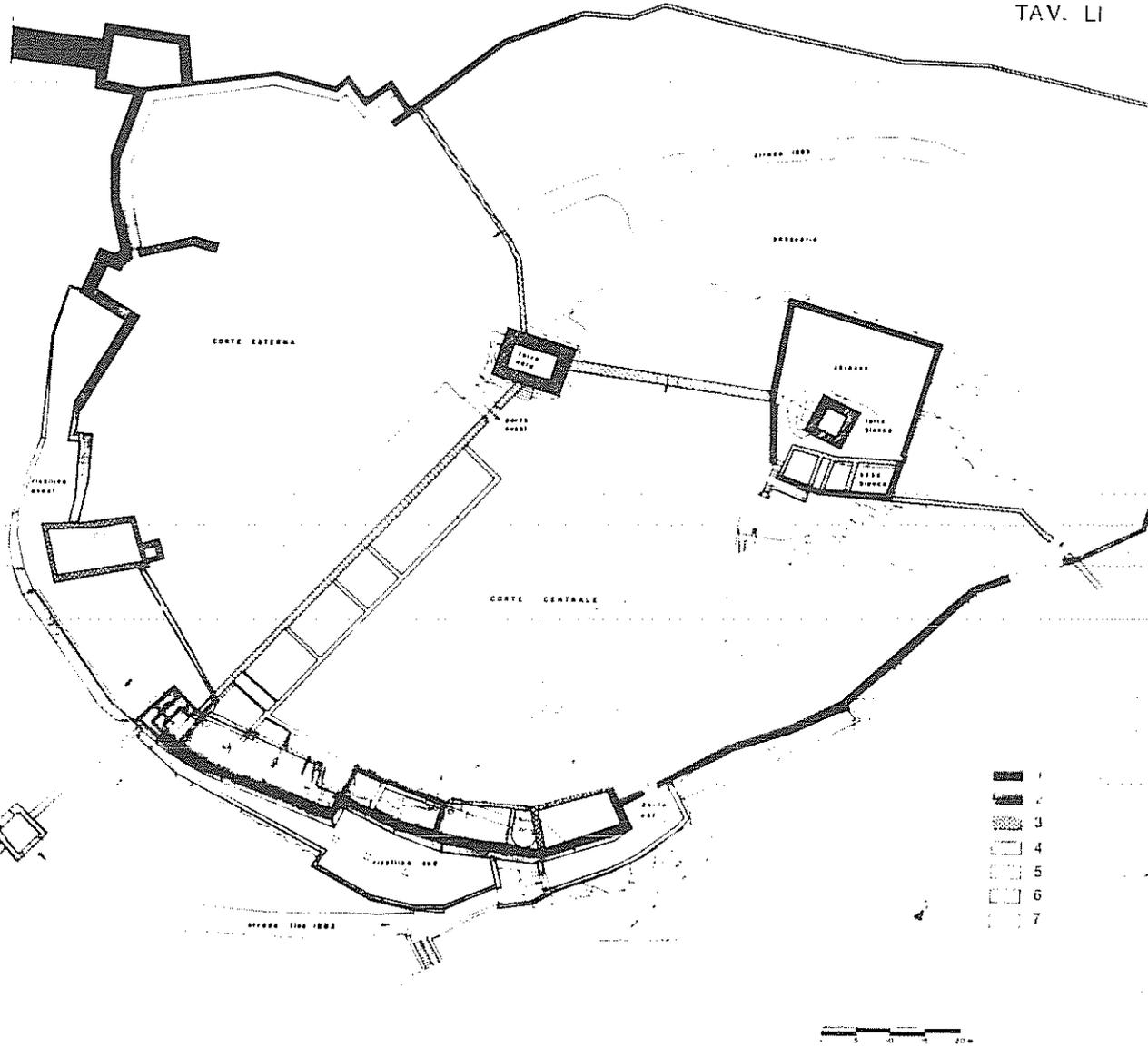


Fig. 6

- 1 - 10^a/11^a secolo
- 2 - 10^a secolo largamente rimaneggiato e innalzato nel 13^a e 15^a secolo
- 3 - ca. 1150-1250
- 4 - ca. 1250-1350
- 5 - ca. 1350-1450
- 6 - ca. 1450-1500
- 7 - dopo il 1500

